Ore di vigilia sulle nevi di Squaw Valley

Pia Riva testa di serie

SQUAW VALLEY, 14. — Il professor Friedl Wolfgang, presidente del comitato di discesa e slalom della Federazione internazionale dello sci, ha fissato la classifica definitiva per la costituzione dei gruppi delle prove di discesa.

Tale classifica per il settore maschile vede in testa l'austriaco Karl Schranz, seguito nell'ordine dal tedesco Willy Bogner, dall'austriaco Egon Zimmermann I, dallo svizzero Willy Forrer, dal francese Adrien Duvillard, dall'austriaco Anderl Molterer, dal tedesco Hans Peter Lanig, dall'italiano Bruno Alberti, dal francese Jean Vuarnet, dallo svizzero Roger Staub, dallo svizzero Brupbacher, dall'austriaco Pepi Stiegler, dall'italiano Paride Milianti, dal tedesco Ludwig Leitner e dall'austriaco Hias Leitner.

Nel settore femminile, l'italiana Pia Riva precede nell'ordine le austriache Traudl Hecher e Erika Netze, l'americana Penny Pitou, la svizzera Madeleine Chamon-Berthod, la tedesca Heidi Biebl, la americana Betsy Snite, la tedesca Sonja Sperl, la canadese Ann Heggtveit, la francese Thérèse Leduc, l'austriaca Putzi Frandl, la svizzera Margrit Gertsch, l'italiana Carla Marchelli, la norvegese Marit Haraldsen e l'italiana Jerta Schir.

Nella telefoto: **PIA RIVA e CARLA MARCHELLI nell'ufficio postale del villaggio olimpico di Squaw Valley**

Il verdetto di sabato che ha dato sconfitto lo spezzino ha convinto pochi...

Tra Loi e Visintin è necessario il 3° match!

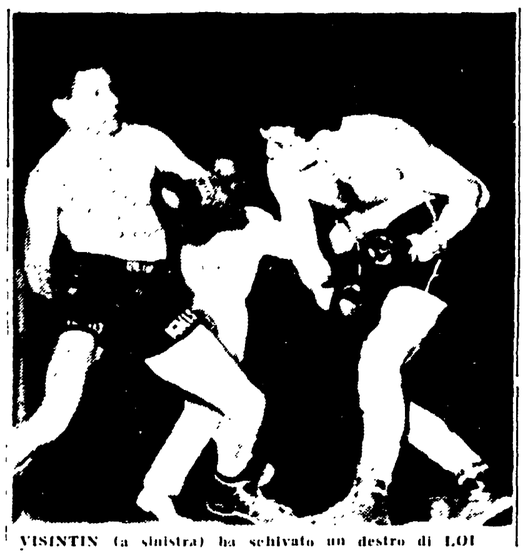
(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14. — *«... Chi vincerà il terzo incontro fra Duilio Loi e Visintin?...».*

Questo si chiedevano ieri notte i diecimila clienti che, polemicamente divisi nei giudizi, si agitavano nel Palazzo dello Sport. Poco prima l'arbitro e giudice unico, il signor Toncy Gilardi di Napoli, aveva indicato in Loi il vincitore dei 15 rounds validi per il titolo europeo dei pesi welters. Fischi ed applausi subito hanno coperto la voce dello «speaker». Il signor Proserpio. Mentre si intrecciavano i primi commenti, voci incredule, voci irritate, voci tranquille come sempre accade in casi del genere, venne drammaticamente annunciato che il magnanimo Duilio Loi, dal più ritenuto un vincitore fusullo, aveva concesso la rivincita al suo deluso rivale. Si capisce che il terzo macht fra Loi e Visintin verrà probabilmente presentato ai milanesi fra qualche tempo, magari in aprile nel Vigorelli per il tradizionale «meeting» pomeridiano in occasione della Fiera. Naturalmente queste sono ipotesi personali che tuttavia potrebbero, a suo tempo, avverarsi. In fondo un terzo combattimento fra Duilio Loi e Bruno Visintin sarebbe un nuovo buon affare; magari un affare migliore di quello fatto ieri che tuttavia, alla resa dei conti, deve aver rallegrato i signori soci della SIS.

Duilio Loi si è dunque confermato il campione d'Europa per le «147 libbre». In apparenza il pronostico dei più ha avuto conferma. Però, verità vuole si dica, che Bruno Visintin, dopo aver perduto nel corso della lunga lotta, una assai favorevole occasione per sconfiggere sorprendentemente Loi, alla resa dei conti ha trovato nel signor Gilardi un giudice piuttosto severo. In altri termini, secondo questo osservatore si capisce, il pugile spezzino meritava la platonica soddisfazione di un verdetto di parità. Evidentemente l'arbitro napoletano che in occasione del combattimento Loi-Vecchiatto tolse qualche cosa a Duilio con il pareggio che ricorderete, ieri ha voluto sdebitarsi.

Uscito dalle corde il signor Gilardi ha presentato il suo alibi usando, più o meno queste parole: «... Visintin, lo sfidante, nulla ha fatto per meritarsi il pari. Egli ha certo svolto il lavoro più vistoso, però Loi mi è sembrato maggiormente efficace. Al termine delle 15 riprese, Duilio Loi si trovava in vantaggio, sia pure di poco. Per questo non ho esitato a fargli alzare il braccio. Questo è il mio parere. Si capisce che ognuno è libero di pensarla come vuole...».



VISINTIN (a sinistra) ha schivato un destro di LOI

L'arbitro Toncy Gilardi, senza dubbio uno dei nostri più scaltri ed esperti uomini di ring, ha dunque espresso chiaramente il suo parere che in fondo non bisogna trascurare. Insomma la polemica degli spettatori sembra del tutto giustificata.

Il match, che sotto parecchi aspetti è apparso inferiore all'attesa, ha confermato che Bruno Visintin possiede dei limiti. Nel lavoro svolto ieri, egli sembrò migliore di tante altre volte, anzi deve aver sostenuto uno dei più lodevoli scontri della sua carriera; eppure non è riuscito in quel guizzo — un misto di talento e di rabbia — che gli avrebbe permesso di strappare a Loi la «cintura» europea.

Facciamo notare, a questo punto, che Loi non è sembrato «il migliore Loi». Durante i 15 rounds si è mosso davanti ai nostri occhi un pugile opaco per non dire sconcertante, portato a battersi a corrente alternata. In verso il 7.mo rounds egli ha sbagliato un'infinità di colpi; inoltre si è fatto sorprendere da pugni che in altre occasioni avrebbe agevolmente evitato. Insomma Duilio Loi sembrava ieri arrugginito.

Il lungo riposo deve aver influito sulla sua forma pugilistica più che atletica. Probabilmente all'inizio egli «non vedeva» l'altro. Poi, mentre i rounds passavano, ha incominciato a ritrovarsi. Sino all'inizio dell'8.va ripresa, Visintin conduceva la corsa con largo vantaggio. In seguito alcune battute convulse e qualche pesante bordata a due mani hanno permesso al campione d'Europa di recuperare parte dello svantaggio. Al termine del 10.mo tempo, Visintin si trovava sempre in vantaggio. Quindi per diversi minuti la azione dell'uno annullava regolarmente quella dell'altro con un pugilato spesso disordinato fatto di tenute, di spinte maliziose, di colpi non sempre ortodossi. Il «mestiere» di Visintin un poco affaticato ed il «contromestiere» di Loi sempre lucido e presente a sé, hanno prevalso in questi rounds di attesa. Essi dovevano precedere il galoppo finale del campione oppure dello sfidante.

Invece non si è verificato niente di decisivo se non qualche colpo efficace in più sferrato da Loi nel corso della 13.ma ripresa. Negli ultimi sei minuti, infatti, i due rivali, testa contro testa, spalla contro spalla, non hanno fatto altro che scambiarsi pugni in numero quasi eguale, sviluppando una boxe guerriera ma senza luce, tutta di forza ed a denti stretti.

A turno Loi e Visintin si sono scambiati la posizione: ora l'uno e poi l'altro finiva contro le funi. Però, sempre si salvavano agevolmente con qualche mossa abile ma prevedibile. Questa lotta convulsa ed affannosa, zeppa di ombre, Loi ha dimostrato di saperla fare meglio dell'altro. Detta impressione, oltre la sua maggiore aggressività, devono aver convinto il signor Gilardi a votare per lui, mentre chi scrive non ha creduto di scorgere nei due accaniti e di conseguenza poco limpidi pugili, un vincitore ed un vinto. Ecco perché non siamo d'accordo con il verdetto del «referee» il quale, forse, ha sopravvalutato Duilio Loi in questa occasione. Ad ogni modo non era affatto facile giudicare con matematica certezza un combattimento elusivo, senza contorni ben definiti, come quello di ieri sera.

Bruno Visintin si è presentato a Milano preparato in modo eccellente anche se ha dato il suo meglio solo nella prima parte del combattimento. Poi si è impegnato più con il cervello che con i muscoli dato che, magari, li sentiva pesare come piombo. Il ligure non ha sviluppato una boxe limpida come in altri «matches», tuttavia, pure sotto il profilo della schermaglia, si è fatto valere contro un Loi che non di rado riuscì a sorprendere con fulminee raffiche a due mani. Nei guantoni di Visintin non c'era, però, dinamite sufficiente per mettere in pericolo il granitico avversario. Inoltre per Bruno Visintin sono passati questi ultimi sei anni!

Neanche Duilio Loi — almeno quello visto ieri sera — sembra l'altro del 1954: forse si tratta di ruggine momentanea se si ripensa alla sua splendida esibizione dello scorso aprile contro Marconi.

In altre parole — prima di un giudizio definitivamente negativo — attendiamo Duilio Loi nei suoi prossimi combattimenti che — a voler credere al campione — dovrebbero risultare assai frequenti.

Del resto soltanto un lavoro costante gli farà ricuperare la meravigliosa coordinazione dei suoi giorni migliori ed il guizzo che sconcerta, infine il colpo preciso e saettante: si capisce che Loi, per riabilitarsi, avrà bisogno di «test» di primo ordine. Però i pesi welters di una certa levatura — se si esclude Bruno Visintin e qualche altro — bisogna ingaggiarli nell'America del nord oppure in Argentina.

Ed ora, prima di chiudere la partita Loi-Visintin, chiediamo una cortese chiarificazione alla FPI. Si tratta di questo: secondo la logica ed il parere nostro, Duilio Loi è oggi sia campione d'Europa dei welters sia il campione d'Italia della medesima categoria in quanto il titolare tricolore era appunto, ieri notte, Bruno Visintin. Sino a prova contraria sono state osservate nel Palazzo dello Sport di Milano tutte le modalità previste: dal peso regolamentare al numero dei rounds, all'arbitro designato dalla FPI. Allora perché Bruno Visintin viene sempre considerato campione d'Italia? Quale motivo, non certo sportivo oltre che di logica, permette il verificarsi di simile curiosa situazione?

* * *

Gli altri matches che fiancheggiarono sul cartellone non sono certo riusciti ad alzare il tono della manifestazione che nel complesso si può giudicare mediocre.

Il piccolo cremonese Fanfoni, un ragazzo che ci vede chiaro e pugila pulito, ha ottenuto un verdetto favorevole dopo 8 accaniti rounds sostenuti con il lagunare Tombolini; costui, un roccioso e battagliero «fighter», aveva iniziato bene la sua fatica, terminandola in sordina. Il mediomassimo Plinio Scarabellin, dopo aver subito «suonato» buttandolo sul tappeto, con un secco «uno-due» l'ingrassato tedesco Uwe Jansen, non faticava troppo per vincere il match durante il 4.o rounds.

Il martellatore Borra, lento, muscoloso, potentissimo, dopo un inizio sfavorevole riusciva a trovare la distanza giusta per frantumare il biondo transalpino Michel Francois. Costui, che mostrava l'occhio destro chiuso dal secondo rounds, non riprendeva la lotta all'inizio del quinto tempo.

Garbelli più asciutto e veloce dell'ultima volta contro Negrel, si è liberato del belga Richard Bouchez solo quando credette opportuno farlo. E' stato un match burletta fra un «vero» combattente come il nostro Giancarlo ed un pallido fantasma che faceva pensare a tutto meno che ad un boxeur. I colpi decisivi, hooks al fegato, Garbelli li ha sferrati all'inizio del quarto tempo, però poteva farlo prima se olelo avessero permesso nel suo angolo.

GIUSEPPE SIGNORI

Una fase del confronto: entrambi i pugili portano sul viso i segni del duro combattimento

Sulla pesante pista delle Capannelle

Sea Admiral si impone nel "LXV Steeple Chase di Roma"

Tuscania e Zorzi ai posti d'onore - Quarto Frisson - Ha deluso il favorito Riscino

Sea Admiral, trascurato alla vigilia a favore del vecchio compagno di scuderia Riscino, si è imposto alla maniera forte nel LXV Steeple Chase di Roma disputato alle Capannelle su una pista resa faticosissima dalla pioggia, pista sulla quale si sono perdute le chances di più di un favorito della vigilia.

La vittoria di Sea Admiral non fa una grinza e fa dimenticare le colpe della sua scuderia che aveva messo in pista un cavallo, Riscino, in condizioni impossibili pur sapendo che la sua presenza ai nastri e le voci che volevano che fosse stato preparato espressamente per questa prova ne avrebbero fatto il favorito al betting.

Riscino ed il suo compagno Sea Admiral erano offerti a 1½ a 2 era Maranboy, a 2 Zorzi, a 5 Xaco ed a quote superiori gli altri. Al via andava subito al comando Sea Admiral precedendo Maranboy, Tuscania, Zorzi ed il gruppo sgranato mentre Riscino, partito in ritardo, era subito staccato e fuori corsa. Dopo i primi ostacoli nelle posizioni di testa non si avevano gran mutamenti salvo per Captain Tromboni che si portava in terza posizione, trascinandosi Frisson. Ancora nulla di fatto a metà corsa dove continuava a condurre Sea Admiral seguito da Maranboy, Zorzi, Captain Tromboni, Frisson e Xaco; alla doppia gabbia Zorzi superava Maranboy che cedeva inspiegabilmente e si lanciava all'inseguimento di Sea Admiral distaccatosi di qualche lunghezza lungo la diagonale. Sulla lunga retta di fronte la lotta era apparentemente ristretta ai primi due giacché Tuscania, passata in terza posizione davanti a Frisson appariva notevolmente staccata. Zorzi attaccava lungo la curva riducendo la distanza da Sea Admiral ma questi entrando in retta di arrivo si distaccava nuovamente appaiando già alla terzultima siepe il sicuro vincitore. Sea Admiral confermava l'impressione vincendo agevolmente mentre Zorzi cedeva progressivamente e nei pressi del palo veniva raggiunto e superato da Tuscania che conquistava così la piazza d'onore. Quarto era Frisson a coronamento di una corsa regolare ma senza pretese.

Pubblico numeroso malgrado il tempo proibitivo, caduti due dei favoriti, Grazette nel Premio Marco Simone e Volpetto nel Premio degli Allievi. Le partenze hanno lasciato molto a desiderare ed hanno sacrificato più di un cavallo. Ad esempio Wise Beauty, favoritissimo dell'ultima corsa, lasciato praticamente al palo insieme ad una buona metà dei concorrenti da una partenza «incredibile». Addirittura inspiegabile poi ove si consideri che nella corsa precedente, il Premio Giabir, lo starter aveva richiamato per ben due volte i concorrenti solo per cercare di far partire il cavallo Verdun.

Ecco i risultati:

1 CORSA: *1) Generiel, 2) Briglia, Tot. v. 41, p. 18-28, acc. 112.* 2 CORSA: *1) Christy's Flame; 2) Torrigiani. Tot. v. 29, p. 15-22, acc. 160.* 3 CORSA: *1) Moloch; 2) Fabrina. Tot. v. 26, p. 17-23, acc. 74.* 4 CORSA: *1) Conso; 2) Lady Lustre; 3) Moscotte. Tot. v. 72, p. 15-14-16, acc. 245.* 5 CORSA: *1) Sea Admiral; 2) Tuscania; 3) Zorzi. Tot. v. 30, p. 16-21-15, acc. 175.* 6 CORSA: *1) Valdemaro; 2) Vado di Stella; 3) Grand Guignol. Tot. v. 82, p. 20-23-25, acc. 384.* 7 CORSA: *1) Fleur de Lune, 2) Samgar; 3) Thackeray.*

SEA ADMIRAL si appresta a tagliare il traguardo dello «Steeple Chase di Roma» con netto vantaggio su Tuscania

A Napoli: PISSARRO

NAPOLI, 14 — Pissarro, in ottimo momento, si è aggiudicato il Premio Maschio Angioino, un discendente sui 1.950 metri, al centro del convegno di galoppo ad Agnano.

Ghislaine schizzava in testa al via tallonata da Pissarro, Skanee, Astolfo e gli altri. Bolmen restava al palo. Sulla grande curva aumentava la pressione di Pissarro sulla battistrada che cedeva in dirittura ove il figlio di Macherio con belle folate sfuggiva all'inseguimento accanito di Skanee e Vittoriai fattasi luce alla distanza.

PREMIO MASCHIO ANGIOINO (L. 800.000, m 1950): 1) Pissarro (C. Panico) s.g. C. Vittadini; 2) Skanee, 3) Vittoria, 4) Astolfo, n.p.: gary, Bolmen, Palù, Minturno, Fiord, Pontormo, Ghislaine, Lunghezze, 1, 3/4, 3. Tot. 109, 45, 63, 34 (1580).

Le altre corse sono state vinte da Ferriera, Lassalle, Piopa, Pass, Perduti, H Bomb, Alpes Roses, Sesella.

Jamin trionfa nel Prix de Paris

PARIGI, 14. — Il cavallo francese Jamin guidato da J. Riaud ha vinto oggi all'ippodromo di Vincennes il Prix de Paris di m 3.350 in 4'37". Secondo si è classificato Jarislain guidato da Zamboni in 4'38"6; 3) Kaid D. in 4'40"2. Sul chilometro il vincitore ha impiegato 1'21"3. Totalizzatore 2.10, 1.20, 1.60, 1.90. Il Prix de Paris era dotato di 120.000 n.f.

Terminata la classica dolomitica

Al francese Duvillard la discesa della "3-Tre"

Primo degli italiani Ivo Mahlknecht classificato nono - La combinata alpina è stata vinta dall'austriaco Gramshammer

MADONNA DI CAMPIGLIO, 14 — Il francese Georges Duvillard ha vinto oggi la prova di discesa libera, ultima gara della «3-Tre» la manifestazione sciistica internazionale che ha raccolto a Madonna di Campiglio i migliori esponenti del discesismo europeo esclusi naturalmente quelli impegnati a Squaw Valley per le Olimpiadi invernali.

Erano presenti tutti i grincalzi, i giovani, che si sono dati battaglia in tre giornate di gare rese durissime per le avverse condizioni atmosferiche. La classifica per nazioni vede classificati al primo posto gli sciatori austriaci che hanno così confermato la loro superiorità di «scuola» in queste difficili discipline e la classifica della combinata alpina vede al primo posto Pepi Gramshammer con punti 0.65 il quale precede il francese Pierre Stamos che ha totalizzato punti 10.99. Il primo degli italiani è Helmut Gartner che ha ottenuto punti 15.52 classificandosi al quarto posto preceduto dall'austriaco Egon Zimmermann.

Nell'ultima prova della «3-Tre» il francese Georges Duvillard, mettendo in luce le stesse ottime qualità del fratello, grande favorito a Squaw Valley, ha largamente dominato ottenendo il tempo di 1'44"5, ma il trionfo dei discesisti francesi in questa specialità si è manifestato con il piazzamento di ben sette elementi entro i primi 10 posti e la conquista dei primi quattro posti con Duvillard, Perrot, Stamos e La Croix i quali hanno preceduto Egon Zimmermann. Dietro l'austriaco ancora tre francesi: Bienvenout, Gaiddon, e Arpin quindi tre italiani: Mahlknecht, Fill e Zulian.

DETTAGLIO TECNICO

Discesa libera

1) Duvillard (Fr.) 1'44"5; 2) Perrot (Fr.) 1'46"; 3) Stamos (Fr.) 1'46"4; 4) La Croix (Fr.) 1'46"6; 5) Zimmermann Egon II (Au.) 1'47"4; 6) Bienvenout (Fr.) 1'47"3; 7) Gaiddon (Fr.) 1'47"7; 8) Arpin (Fr.) 1'47"9; 9) ex-aequo: Mahlknecht Ivo (It.), Fill Martino (It.), Zulian Aldo (It.) 1'48".

Gli altri italiani: 16) Gartner Helmut 1'49"3; 18) Agreiter Edoardo 1'49"5; 23) Mahlknecht Giorgio; 25) Gluck Riccardo; 31) De Nicolo Giuseppe; 32) Talmon Giuliano; 34) Plater Carlo; 35) Coppi Gaetano; 36) Arrigoni Franco; 39) Lorenzetti Giovanni. Partiti 57, classificati 57.

Classifica finale della combinata individuale

1) Gramshammer (Au.) punti 0.65; 2) Stamos (Fr.) 10.99; 3) Zimmermann Egon II (Au.) 14.85; 4) Gartner (It.) 15.52; 5) Talmon (It.) 18.95; 6) Zulian (It.) 20.27; 7) Burger (Au.) 22.38; 8) Leis (Germ.) 24.10; 9) Arrigoni (It.) 28.00; 10) Stamos (Fr.) 28.21.

Gli altri italiani: 19) Fill punti 45.09; 21) De Nicolo 50.11; 30) Mahlknecht 92.87; 31) Plattner 93.82.

Classifica finale della combinata per nazioni

1) Austria A 1.38; 2) Germania A 13.40; 3) Austria C 20.32; 4) Italia B 24.37.

L'ultima prova della «Temporada»

A Trintignant su "Cooper" il "Gran Premio di Cordoba"

CORDOBA, 14. — Il francese Maurice Trintignant su «Cooper Climax» ha vinto oggi il G.P. automobilistico della città di Cordoba disputatosi su 75 giri di un circuito di km. 3.100, per complessivi km. 240.

Assente la squadra ufficiale della «Ferrari», la vittoria ha arriso alla «Cooper Climax», la vettura inglese che tante belle dimostrazioni di potenza ha dato finora e che è senz'altro la rivale più agguerrita delle auto italiane. E' stata una corsa molto dura, disputatasi sotto un sole bruciante che ha messo alla prova la resistenza dei piloti e delle macchine.

I favoriti della vigilia non hanno condotto a termine la corsa: il campione del mondo Jack Bramham è stato costretto al ritiro al 45° giro; il neozelandese MacLaren, vincitore del G.P. di Buenos Aires di domenica scorsa ha abbandonato al 26° giro.

Scomparsi dalla lotta questi due campioni si è acceso un appassionante duello fra il francese Trintignant e lo statunitense Dan Gurney, al volante di una «B.R.M.». Il duello si protraeva fino agli ultimi giri e la vittoria spettava infine all'europeo e Gurney doveva accontentarsi della piazza d'onore. Al G.P. automobilistico città di Cordoba hanno preso il via sedici vetture. La corsa si è disputata su 75 giri del circuito di chilometri 3.100, per un totale di chilometri 240. Nelle prove il miglior tempo lo aveva fatto registrare Brabham su «Cooper Climax».

L'ordine d'arrivo

1) **Maurice Trintignant (Fr.) su Cooper-Climax in 1.53'50"9 alla media di 122,33 km orari;** 2) **Dan Gurne (USA) su BRM in 1.54'18"3 in 76 giri;** 3) **Gino Munaron (Italia) su Maserati in 1.54'52"8 per 70 giri;** 4) **Ettore Chimeri (Italia - Venezuela) in 1.55'13"8 per 63 giri;** 5) **Joaquein Bonnier (Sve) su BRM in 1.54'03" per 53 giri.**

La competizione non era valevole per il campionato mondiale conduttori e per marche.

Al danese Ulrich il Torneo di Parigi

PARIGI, 14 — Nella finale dei singolari maschile dei campionati internazionali di Francia di tennis su campi coperti il danese Jorgen Ulrich ha battuto l'inglese Billy Knight per 2-6, 6-4, 6-4, 6-4.

Arrestato Don Jordan

LOS ANGELES, 14. — Il campione del mondo dei pesi welters, Don Jordan, è stato arrestato in seguito ad un incidente automobilistico. Jordan, che sembra essere responsabile dell'incidente in seguito al quale è rimasta leggermente ferita una persona è stato accusato di aver guidato la sua automobile in stato di ubriachezza.

La Von Saltza eguaglia due records

NEW HAVEN, 14 — Nel corso di una riunione di nuoto la nuotatrice americana Chris Von Saltza ha realizzato il tempo di 4'45"4 sulle 440 yards s.l. Se venisse omologata tale prestazione eguaglierebbe il primato mondiale delle 440 yards e dei 400 metri s.l. primati detenuti dall'australiana Ilsa Konrads.

Nel corso della stessa riunione Jeff Farrel ha migliorato il primato americano delle 100 yards s.l. con il tempo di 48"4 (p.p. Robin Moore in 48"9).

Varata ieri a Vienna

Una nuova formula per la Coppa Europa

Vi parteciperanno 6 squadre scelte fra le prime 8 dei rispettivi campionati nazionali

VIENNA, 14 — Su proposta dell'Italia, l'assemblea generale del comitato della Coppa di calcio dell'Europa Centrale, riunitasi a Vienna, ha deciso per quest'anno uno svolgimento del torneo con una formula completamente nuova.

I paesi fondatori, cioè l'Italia, Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria, vi parteciperanno ciascuno con 6 squadre, scelte tra le prime 8 dei rispettivi campionati nazionali. Queste squadre disputeranno il 3 e il 10 luglio incontri di andata e ritorno. Il sorteggio sarà fatto in modo che non si debbano incontrare squadre dello stesso paese, e inoltre in modo che per ogni nazione tre squadre giochino in casa e le altre tre fuori. Il vincitore del torneo diventa il paese delle squadre che totalizzano il maggior numero di punti.

Nell'autunno del 1960 s'inizierà un torneo internazionale denominato ufficialmente «Coppa delle squadre europee vincitrici di coppe». Vi parteciperanno, oltre ai paesi della Coppa dell'Europa centrale, anche la Svizzera e la Germania Occidentale. La Francia ha dato l'adesione di principio. Sono in corso trattative per la partecipazione di altre nazioni.

Buoni risultati degli atleti in USA

LOS ANGELES, 14 — Nel corso di una riunione di atletica leggera su pista coperta svoltasi a Los Angeles l'australiano Al Lawrence ha migliorato la sua migliore prestazione mondiale delle due miglia coprendo la distanza in 8'46" (prestazione precedente 8'46"7). Egli ha nettamente battuto l'americano Max Truex che è terminato secondo a 75 metri.

Da parte sua Roscoe Cook dell'Università dell'Oregon è riuscito ad eguagliare il primato del mondo su pista coperta nelle 60 yards coprendo la distanza in 6".

Ecco gli altri risultati della riunione: *m. 60 ost.:* 1) Lee Calhoun 7"1; *600 yard:* 1) George Kerr 1'10"6; *asta:* 1) Don Bragg m. 4,57; 2) Bob Morris m 4,41; *Peso:* 1) Parry O' Brien m 18,88; 2) Dallas Long m 18,28; *alto:* 1) Charles Dumas m 2,14; 2) Williams m 2,03.

* * *

Numerose sorprese si sono avute nel corso della riunione di atletica leggera su pista coperta svoltasi al Madison Square Garden di New York. Infatti Dyrol Burleson è stato battuto nella gara del miglio. Jos Culbreath ha conquistato soltanto il 3 posto nelle 500 yards e Tom Murphy non ha potuto terminare la prova delle 880 yards perché affetto da influenza. Soltanto John Thomas e Hayes Jones non hanno deluso il pubblico.

Ecco i vincitori delle gare: *salto in alto:* 1) John Thomas m 2,13; *60 yards:* 1) Jones 6"2; *60 yards ost.:* 1) Jones 7"2; *880 yards:* 1) Merriman 1'53"8; *miglio:* 1) Jim Beatty 4'05"4; *salto con l'asta:* 1) Schwartz m 4,57; *due miglia:* 1) Leonard Edelen 8'57"2.

Nei campionati USA

Eugenio Monti trionfa a Lake Placid

Renzo Alverà, infortunato, è stato sostituito dal «marine» Sheffield

LAKE PLACID, 14 — L'italiano Eugenio Monti, campione del mondo di bob a due e a quattro, ha vinto oggi il campionato USA di bob a due stabilendo un nuovo primato della pista. Monti ha compiuto le quattro manche della pista del monte Van Hoavenberg nel tempo complessivo di 4'57"20.

Nell'ultima manche Monti ha battuto il vecchio record della pista di 1'12"60, stabilito nel 1957 dall'ex campione del mondo Stan Benham di Lake Placid, realizzando il tempo di 1'02"60.

Gli americani Fortune e Davies si sono qualificati secondi in 4'59"60 e Dodge e Steven Phillips pure statunitensi terzi in 5'02"90.

La seconda equipe italiana formata da Zardini e Sorpaes si è qualificata quinta in 5'11"40.

McIlip ieri aveva vinto il campionato di bob a quattro in 4'44"69.

Fungeva da frenatore di Monti Gary Sheffield della squadra del corpo dei marines che il mese scorso aveva partecipato ai mondiali di Cortina. Renzo Alverà infatti si era slogato una spalla durante le prove. Partecipavano alla gara 14 concorrenti.